

SPACCIATO / [ESPACCIATO] / [ISPACCIATO] agg.

1. (rif. a un affare, a una faccenda, a un negozio) 'concluso, portato a termine, sistemato'

– LXXI.11: «Di' che mettevi per **espaciata** la pratica di 25; p(er)ché volgiendovisi 4, chome ti scrisse, non vi vedevi difichultà, sapiendo tu e ragioname(n)ti av(u)ti i(n)na(n)zzi tu p(ar)tissi di qua».

Frequenza totale: 1

espaciata *Freq. = 1; LXXI.11.*

Corrispondenze. L. Giustinian, Machiavelli, Mercati (cfr. GDLI § 3).

2. 'destinato all'insuccesso, votato al fallimento'

– VI.14: «Che se farai il chontradio, mi dicie, sè **spacciato**».

Frequenza totale: 1

spacciato *Freq. = 1; VI.14.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Battista Guarini, Tasso, Algarotti, Ferd. Martini (cfr. GDLI § 5).

3. (rif. a una somma di denaro) 'perduto irrimediabilmente'

– XLVIII.29: «Sento Ni(c)cholò Strozi à pichiata¹ di f(iorini) dumila di gioie, che-l Papa l'ha 'vute p(er) fare la mitera, e no' glene vole dare danaio [...]. Quegli del Papa si fanno qua **ispacciati**».

Frequenza totale: 1

ispacciati *Freq. = 1; XLVIII.29.*

Primo e unico esempio nella Macinghi Strozzi.

¹ La prima *a* presenta un punto soprascritto.